



ALZO ZERO[©]



Organo informativo delle sezioni A.N.Art.I. della zona 12 e di Schio (VI), edito dalla sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, via Battistella n. 3 (TV)

Comitato etico e di redazione: art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio

Direttore di redazione: Serg. dott. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: dfassa@libero.it — **Uff. Redazione:** Cap. Alberto Moscardi

Veneti, trevigiani, artiglieri!

Il primo appuntamento dopo le ferie estive gli artiglieri di Pieve di Soligo lo hanno avuto in occasione del Consiglio Direttivo che si è tenuto sabato 6 settembre 2025 alle ore 17:00. Ritrovarsi attorno ad un tavolo a parlare dei prossimi impegni è una consuetudine che coinvolge tutti positivamente. Il confronto è franco e costruttivo anche se a volte con toni ed espressioni sopra le righe che fanno parte del colore espressivo della nostre terre e che solo fra amici sono tollerate e consentite.

Atteggiamenti goliardici che vengono omessi dalla relazione ufficiale. Messo da parte l'umorismo gli argomenti all'ordine del giorno trovano sempre la migliore soluzione possibile. Lodevole la figura del segretario e del vice segretario che con molta professionalità stilano sempre un rapporto puntuale di quanto dibattuto e di quanto deciso dall'assemblea. Disponibilità e spirito di gruppo sono le "parole chiave" che prevalgono sulle nostre riunioni. Con queste premesse vengono ripartiti i compiti per il

periodo che segue e le assunzioni di responsabilità dei singoli consiglieri. La sezione divide i propri impegni fra gli appuntamenti istituzionali (cioè gli impegni in seno all'ANArtI) e le richieste di prestazioni da parte delle altre associazioni comunali come le manifestazioni sportive, di costume e altri eventi locali.

Poi, al termine dei nostri incontri, c'è sempre "spazio" per un brindisi, due fette di salame e un piatto di buonumore. Dividere equamente fatiche e premi: il segreto del volontariato!

In questo numero

- **Veneti, trevigiani, artiglieri!** - pag. 1 *Articolo d'apertura*
- **Il rito del passaggio della "stecca"** - pag.2 *Curiosità militari*
- **La strage di Vergarolla (Pola) : 18 agosto 1946** – pag.3 *Storia in pillole*
- **Anniversari artigliereschi!** - pag. 4 *Le sezioni informano*
- **Artiglieri in terra d'Austria** - pag. 4
- **3° Memorial "Artiglieri Pievigini"** - pag. 5
- **Congresso d'Autunno delle sezioni ANArtI trevigiane** - pag. 5 *Notizie dalla Federazione Provinciale ANArtI di TV*
- **Nuovo presidente Onorario a Valdobbiadene** - pag. 6
- **Prossimi appuntamenti** - pag. 6



Il rito del passaggio della “stecca”

Negli anni della mia gioventù si sentiva parlare del rito del passaggio della “Stecca” ancora prima di essere reclutati al servizio militare. Un rito che poi ognuno di noi ha vissuto in tanti modi ma senza capire in che cosa consisteva la famosa “Stecca” o averla mai vista. Questo perché la “stecca” non faceva più parte del corredo individuale del soldato. La stecca, nella vita militare del passato, era costituita da una tavoletta di legno di noce (dimensioni di cm 30,5 x 4,5 x 0,5 ca.) con una stretta fessura longitudinale terminante con un foro più largo, usata per lucidare la bottoniera metallica dell'uniforme senza macchiare il panno. La finalità era quella di accogliere i bottoni della giubba della divisa (nonché del cappotto e del pastrano per le Armi a cavallo) che venivano inseriti nel foro e poi

stecca era possibile lucidarli senza sporcare il tessuto. Da quanto ho appurato essa era parte del corredo dei soldati e in particolare degli ufficiali e allievi ufficiali d'accademia, quando le divise erano pompose e i bottoni erano fatti di ottone e non erano trattati con vernice trasparente come avvenne poi. La stecca (o lustrino) divenne ben presto simbolo di militarità ed anzianità di servizio, diffondendosi ben presto in tutti gli Istituti Militari. Il “passaggio della stecca (o lustrino)” nacque come una cerimonia informale dove gli “anziani”, goliardicamente, cedevano in consegna le fatiche accademiche ai cappelloni, che le ereditavano con pazienza. A partire dal 1870 a tale termine cominciò a sostituirsi quello di stecca, evidente richiamo al materiale ed alla forma del lustrino. La cerimonia ben presto si intrise di significato simbolico:

il raggiunto traguardo della stelletta da Ufficiale da parte degli anziani. L'usanza si estese poi nel tempo anche fuori dagli istituti militari, nei vari reparti, diventando un rito tradizionale, che per molti assumeva e ha assunto un sapore particolare...il passaggio della stecca significava che l'anno di servizio militare era al termine.

Oggi il rito del passaggio della stecca è divenuto ufficiale e ogni anno si ripropone nelle accademie e negli istituti militari. La stecca delle cerimonie oggi ha la stessa forma ma di dimensioni più grandi, intorno a 1,5 metri per 20 cm di larghezza. Sui lati vengono affissi anno dopo anno il nome dei corsi di accademia e il “pezzo di legno” ora viene conservato negli istituti e continua ad esse trasferito, come testimone del vissuto dei cadetti anziani, al più giovane cadetto del nuovo corso.





la strage di Vergarolla (Pola): 18 agosto 1946

(D.F.) In questi giorni ho indagato sulla strage di Vergarolla (Pola) ricordata il 18 agosto dal Presidente del Veneto Luca Zaia che ha espresso vicinanza alla comunità degli Esuli Giuliano-Dalmati. Si tratta di un fatto di sangue verificatosi a Vergarolla appunto, al termine del secondo conflitto mondiale. Un attentato impunito a danno degli italiani; un attentato che ha colpito particolarmente i bambini; un atto di vigliaccheria che non ha mai visto colpevoli. I fatti dicono che il 18 agosto 1946, mentre a Parigi si svolgono le trattative di pace, la spiaggia di Vergarolla, una località costiera dell'Adriatico sotto la municipalità di Pola, che in quel momento era ancora Italiana, è affollata da famiglie che cercano di mettersi alle spalle i mesi e gli anni di orrori e patimenti della seconda guerra mondiale. Sulla spiaggia i bambini giocano saltando su e giù da un cumulo di 28 ordigni bellici disattivati. Ci giocano oramai da tempo su quel cumulo di residui bellici disinnescati. Nello spazio di mare davanti alla spiaggia si sta svolgendo una gara di barche a vela, indetta dal locale club nautico per festeggiare il 60° anniversario di fondazione, un evento che cattura l'attenzione dei presenti.

I confini fra l'Italia e la Jugoslavia di Tito non sono ancora stati definiti ma fra i due ex contendenti ci sono manifestazioni di intolleranza e di intimidazione. Scaramucce di vario genere che agitano le aree di confine specialmente nelle ore notturne.

Ma ritornando alla nostra spiaggia in tenuta domenicale, ad un tratto è lì che si verifica la tremenda esplosione. Una esplosione percepita a chilometri di distanza. I morti saranno più di cento di cui un terzo bambini. Solo 65 corpi saranno identificati. La potente esplosione farà sì che molti corpi di bambini non verranno più ritrovati.

I due figli Carlo e Renzo di 5 e 9 anni del chirurgo Geppino Micheletti, in servizio all'ospedale Santorio di Pola, perdono entrambi la vita; la salma del più vecchio non sarà mai più ritrovata. Ciononostante la notizia lo raggiunga nel mentre del suo lavoro, il dottor Micheletti continuerà a fare il proprio dovere cercando di salvare vite umane. Nel 2017 gli verrà conferita *post mortem*, la Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica della Repubblica italiana. Era accaduto che mani esperte avevano posto un detonatore a tempo fra gli ordigni bellici disattivati con l'obiettivo preciso di fare strage fra gli italiani.

Gli ambienti jugoslavi parlarono di "incidente" ma tutti erano consapevoli che quegli ordigni non avrebbero mai potuto esplodere nello stato in cui si trovavano. Fu Scotland Yard a scoprire subito che quello "sparo" udito prima della esplosione in realtà non era altro che l'innesco dell'attentato doloso. La strage di Vergarolla è uno degli eventi bellici che sono stati rimossi dalla memoria delle nostre genti. Pochi italiani infatti sanno collegare questo triste luogo al doloroso fatto per il quale viene ricordato. Ma la nostra memoria ha il dovere di ricordare. Questo evento si somma a tutti gli altri tristi eventi che avrebbero poi caratterizzato l'esodo Istriano-Giuliano-Dalmata che colpì molte famiglie di esuli italiani. Il 10 febbraio è il giorno in cui l'Italia ricorda i fatti legati all'esodo Istriano-Giuliano-Dalmata e i massacri delle foibe.

Atroce è sapere che Vergarolla, come altri fatti persecutori, è avvenuto dopo il termine del conflitto ed è stato concepito con la consapevolezza di colpire giovani vite. Una ingiustificabile carneficina che non ha mai visto colpevoli e per la quale nessuno ha mai pagato il conto alla giustizia! Non dimentichiamola! E' nostro dovere.



A sinistra un'immagine dell'esplosione — A destra l'immagine di una piccola vittima raccolta sulla spiaggia di Vergarolla

LE SEZIONI INFORMANO



LE SEZIONI INFORMANO

Anniversari artigliereschi!

Sezione di Mosnigo-Moriago

Sabato 2 agosto scorso il Presidente della Sezione Artiglieri di Mosnigo-Moriago della Battaglia, Art. Testa Sergio Domenico e la consorte, Sig.ra Laura Paoletti, hanno festeggiato il loro 40esimo anniversario di matrimonio (come dire "nozze di rubino" secondo la tradizione anlossassone) attornati da familiari ed amici. I festeggiati e gli invitati hanno trascorso una serata indimenticabile presso l'agriturismo «Al Cartizze» da Bepi



Boret, situato in quel di Valdobbiadene, consumando i piatti tipici della tradizione locale. Non è potuta mancare, ovviamente, la torta celebrativa dell'evento, come appare dalla foto, nella quale il Presidente è ritratto con cappello e fazzoletto "d'ordinanza", affiancato dalla moglie.

La redazione di Alzo Zero, seppur in ritardo, formula le più sentite congratulazioni al presidente Sergio e alla consorte per il magnifico traguardo di vita in comune!

Artiglieri in terra d'Austria

di Fabio Decet, presidente della sezione ANArtI di Pieve di Soligo

(F.D.) Nei giorni 2 e 3 agosto gli Artiglieri Pievegini in compagnia dei fradis Scledensi sono andati in Austria e precisamente nella storica regione della Stiria, ad Obdach, per i 130 anni di costituzione della Croce Nera e per commemorare i caduti Austro-Ungarici. Le cerimonie sono state due, una il sabato pomeriggio nel villaggio di Knittelfeld dove nel cimitero militare del paese sono stati ricordati i caduti Italiani ed Austro-ungarici con due deposizioni floreali e un intervento da parte del vice presidente nazionale dell'ordine della Croce Nera in due lingue e la successiva decorazione di un italiano, con la croce nera. La domenica mattina nella

cittadina di Obdach, dopo l'ammassamento nelle piccole e caratteristiche viuzze tipiche c'è stata la sfilata verso la chiesa con la banda Musikverein di Obdach davanti e tutte le "sezioni" della Croce Nera ed i rappresentanti Austriaci tutti in divisa tradizionale, con bandiere e stendardi al seguito. Noi Italiani eravamo presenti con i due Labari A.N.Art.I delle sezioni di Pieve di Soligo e Schio e la sezione di Bassano del Grappa della Polizia di Stato. Dopo la messa, sfilata davanti alla chiesetta fino a raggiungere il monumento ai caduti per la commemorazione ufficiale e le allocuzioni sempre in due lingue. L'accoglienza dei "Kameraden"

(= compagni) di Obdach è sempre straordinaria nei confronti degli Italiani e specialmente dei veterani che vanno lassù a ricordare le atrocità della guerra e la straordinaria bellezza della pace tra i popoli, una volta nemici. Eravamo un gruppo di 10 persone tra artiglieri e consorti, due giorni intensi di celebrazioni, visite, incontri conviviali e bevute di ottima birra, perché in quei due giorni c'è anche la stupenda cornice della festa paesana. Un grazie al Lgt art. Diego D'Agostino per l'invito e come sempre per l'ottima organizzazione particolareggiata dei due giorni. Sicuramente un arrivederci al prossimo anno.





3° Memorial "Artiglieri Pievigini" Gara di bocce a coppie - Trofeo Assicurazioni ROSOLEN

(D.F.) A Pieve di Soligo ricorre la gara di bocce a coppie organizzata dalla sezione Artiglieri di Pieve di Soligo, ormai giunta alla terza edizione. Quest'anno il terzo memorial "Artiglieri Pievigini", Assicurazioni Rosolen, è stato ribattezzato "Torneo della Madrina" in ricordo di Maria Teo recentemente scomparsa. La manifestazione si terrà sabato 27 settembre presso il Centro Ricreativo Anziani di via Battistella con inizio alle ore 14:30. È prevista una quota di iscrizione di 20 € che comprendono oltre alla partecipazione al torneo e alle premiazioni (ore 19:30), anche la consumazione di churrasco

Artiglieri
Pieve di Soligo
1934

- La sezione Artiglieri di Pieve di Soligo -

Organizza gara di bocce a coppie
Sabato 27/09/2025

"Torneo della Madrina"

3° Memorial "Artiglieri Pievigini"

- Assicurazioni Rosolen -

Presso centro ricreativo anziani inizio ore 14:30

Iscrizione £ 20,00, ore 19:30 Premiazioni e Churrasco e 🍷

CaBarley
BIB. SERRAVALLE BARICOLI

AR Assicurazioni Rosolen

cucinato al momento e accompagnato dall'immane birra alla spina. È questo uno dei momenti che servono per rinsaldare il gruppo e per concedersi una pausa dai numerosi impegni che si alternano durante tutto l'anno. Questo evento riscuote solitamente un buon successo di partecipazione degli artiglieri pievigini.

Sicuramente dopo la gara sarà il "terzo" tempo a riscuotere il maggior consenso. Ai partecipanti è richiesta esperienza nella gestione della mescita e della consumazione di bevande ai cereali fermentati!

Notizie dalla Federazione Provinciale ANArtI di Treviso

Congresso d'Autunno delle sezioni ANArtI trevigiane

A cura del segretario Federazione Provinciale ANArtI di Treviso, dott. Diego Fassa

Durante la riunione del Consiglio Federale ANArtI della provincia di Treviso, che si è tenuta nella sede di Montebelluna il giorno sabato 30 agosto 2025, è stata definita la data

di sabato 8 novembre 2025 in cui tenere il Congresso autunnale dei presidenti delle sezioni provinciali. Il Congresso avrà luogo nella sezione ANA di Valdobbiadene che

gentilmente ci è stata messa a disposizione dalle sezioni locali di ANA e ANArtI. I lavori del Congresso inizieranno alle ore 14:30 con l'alzabandiera presso il monumento

esterno presente negli spazi della sezione ANA; continueranno poi all'interno nel rispetto di quanto stabilito dall'ordine del giorno in via di definizione, anche se è già noto che verranno posti all'esame

dell'assemblea alcuni argomenti di particolare interesse. Prevista la presenza del sindaco di Valdobbiadene, signor Luciano Fregonese che aprirà i lavori con un discorso di benvenuto.

Ricordo che la sezione di Pieve di Soligo vede come consigliere di federazione il cap. Alberto Moscardi, oltre allo scrivente che riveste la carica di segretario.

Nuovo presidente Onorario a Valdobbiadene

A cura del segretario Federazione Provinciale ANArtI di Treviso, dott. Diego Fassa

(D.F.) Riprendo qui di seguito la notizia che mi è pervenuta dalla presidenza Nazionale ANArtI, secondo la quale l'artigliere Guido Favero è stato nominato presidente Onorario della sezione di Valdobbiadene.

L'art. Favero ha retto la sezione di Valdobbiadene per oltre 45 anni.

Il Consiglio Direttivo della Federazione provinciale di Treviso e le sezioni trevigiane porgono i migliori auguri e le più fervide congratulazioni al nuovo presidente Onorario.

Nella foto a lato l'art. Guido Favero (a destra) vicino al ponte di S.Barbara a Valdobbiadene.



I PROSSIMI APPUNTAMENTI



I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 12 ottobre 2025 ricorre l'appuntamento con la *Commemorazione dei caduti e delle vittime civili di ogni nazionalità di*

tutte le guerre presso il Cimitero - Sacrario Austroungarico di Follina. Poi ci prepareremo per il Convegno del 8 novembre. Importante sarà ciò

che emerge da questo Convegno annuale che quest'anno sarà auspicabilmente meno formale e più sostanziale.

FINE

Appuntamento al prossimo numero